

FINMECCANICA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAP. L. 100.000.000.000

SEDE SOCIALE E
DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Consiglio di Amministrazione

per il triennio
1° luglio 1966 - 30 giugno 1969

Presidente onorario

Magri cav. del lavoro dott. Salvatore

*Presidente
Amministratore
Delegato*

Tupini on. avv. Giorgio

Vice Presidente

Luraghi cav. del lavoro dott. Giuseppe

Amministratori

Cesaroni dott. Alberto
Di Nardi prof. dott. Giuseppe
Magri cav. del lavoro dott. Salvatore
Medugno dott. Leopoldo
Persico prof. avv. Giovanni
Rosato Gen. C.d.A. Umberto
(nominato il 30-9-1968)
Sassi prof. dott. Salvatore
Ventriglia prof. dott. Ferdinando
(fino al 22-4-1969)

Comitato Esecutivo

Presidente

Tupini on. avv. Giorgio

Membri

Luraghi cav. del lavoro dott. Giuseppe
Magri cav. del lavoro dott. Salvatore
Medugno dott. Leopoldo
Sassi prof. dott. Salvatore

*Segretario
del Consiglio
e del Comitato*

Menzinger dott. Mario

Collegio Sindacale

per il biennio
1° luglio 1966 - 30 giugno 1969

Presidente

Leggeri rag. Vincenzo

Sindaci effettivi

Caropreso prof. Pasquale
Di Nola dott. Fabio

Sindaci supplenti

Menzinger dott. Mario
Vigoriti dott. Beniamino

Consiglio di Amministrazione

per il triennio
1° luglio 1969 - 30 giugno 1972

Presidente onorario

Magri cav. del lavoro dott. Salvatore

*Presidente
Amministratore
Delegato*

Tupini on. avv. Giorgio

Vice Presidente

Luragli cav. del lavoro dott. Giuseppe

Amministratori

Cesaroni dott. Alberto
Di Nardi prof. dott. Giuseppe
Grassini prof. Franco Alfredo
Magri cav. del lavoro dott. Salvatore
Persico prof. avv. Giovanni
Rosato Gen. di C. d'A. Umberto
Sassi prof. dott. Salvatore

Comitato Esecutivo

Tupini on. avv. Giorgio
Cesaroni dott. Alberto
Luragli cav. del lavoro dott. Giuseppe
Magri cav. del lavoro dott. Salvatore
Sassi prof. dott. Salvatore

Segretario

Menzinger dott. Mario

Collegio Sindacale

per il triennio
1° luglio 1969 - 30 giugno 1972

Presidente

Leggeri rag. Vincenzo

Sindaci effettivi

Caropreso prof. Pasquale
Di Nola dott. Fabio

Sindaci supplenti

Menzinger dott. Mario
Vioriti dott. Beniamino

LIA
Sindaci supplenti

Leonardo International Archives

mostrando una crescente propensione.

D'altra parte, il parallelo incremento delle nostre importazioni e delle nostre esportazioni si inquadra nel generale fenomeno di sempre più stretta integrazione dei mercati automobilistici, specialmente del MEC e dell'EFTA. Si consideri al riguardo che, nel 1968, l'interscambio per le autovetture nell'ambito delle aree considerate, è stato pari al 32% circa delle unità complessivamente prodotte.

La generale situazione italiana assume un particolare rilievo i risultati ottenuti dall'Alfa Romeo, le cui vendite di autovetture sul mercato interno sono aumentate nel 1968 del 21,8% rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni hanno registrato un incremento del 56,9%.

Questo lusinghiero andamento ha trovato conferma nei primi sei mesi del corrente anno, durante i quali le vendite di autoveicoli Alfa Romeo sui mercati interno ed estero hanno conseguito ulteriori incrementi, rispettivamente del 18,9% e del 23,3%. La crescente propensione dell'utenza per le vetture della casa milanese ha potuto pertanto essere soddisfatta, grazie alla maggiore produzione consentita dalla progressiva realizzazione dei programmi di sviluppo impiantistico dello stabilimento di Arese.

Parallelamente è stata avviata la costruzione dello stabilimento di Pomigliano dell'Alfa Sud, i cui lavori stanno procedendo nel pieno rispetto dei tempi programmati: l'entrata in attività del nuovo complesso permetterà al settore automobilistico del Gruppo, anche attraverso l'allargamento della gamma dei prodotti, di conseguire una presenza sempre più diffusa e competitiva sui mercati nazio-

nale ed estero.

In questa prospettiva, che si inserisce validamente nel più ampio quadro dello sviluppo automobilistico nazionale, assume particolare rilievo l'auspicata possibilità che vengano finalmente risolti alcuni problemi, da anni sul tappeto, la cui mancata soluzione potrebbe esercitare una influenza negativa sul ritmo di tale sviluppo. Ci si riferisce in particolare al trattamento fiscale dell'automobile sotto il duplice profilo della tassa di circolazione e dei forti gravami sui carburanti.

Altri problemi, di importanza altrettanto sentita, non soltanto dal punto di vista industriale, riguardano la tematica della sicurezza e dell'inquinamento atmosferico. Ad essi è rivolto il più assiduo impegno dell'industria del ramo, con notevole sforzo anche sul piano della ricerca applicata e dello sviluppo tecnologico. Al riguardo, è peraltro fonte di seria preoccupazione la possibilità che vengano adottate soluzioni affrettate, che alcune già ventilate iniziative fanno temere, senza tenere adeguato conto delle trattative in corso sulla normativa comune europea, ancora in fase di definizione. Queste iniziative, se realizzate, verrebbero a determinare inammissibili condizioni di favore per l'industria estera, con conseguente indebolimento della concorrenzialità del prodotto italiano.

SETTORE AEOROSPAZIALE

Il processo evolutivo in atto nell'industria aerospaziale ha fatto registrare nuovi episodi significativi, riguardanti, da un lato, alcune importanti operazioni di ristrutturazione nell'ambito europeo e, dall'altro, la prosecuzione o l'avvio di importanti programmi nazionali e multinazionali civili e militari.

In ordine alle operazioni di riordino strutturale va, in primo luogo, segnalata la decisione, adottata dal Governo francese all'inizio del 1969, di procedere alla fusione tra Sud Aviation, Nord Aviation e SEREB: questo raggruppamento, per il cui completamento è stato previsto un periodo di 18 mesi, darà luogo ad un grande complesso nazionalizzato capace di un fatturato di circa 330 miliardi di lire con un organico di oltre 40.000 addetti, accanto al quale continuerà ad operare, nel campo delle cellule, il gruppo privato Dassault-Breguet. Nel campo dei motori, i sempre più stretti legami economici esistenti fanno ritenere prevedibile una integrazione tra Turbomeca e SNECMA. Nella Repubblica Federale Tedesca, la fine del 1968 ha visto concretarsi, tra i costruttori di cellule, la fusione fra Messerschmitt e Bölkow, cui ha fatto seguito, la scorsa primavera, quella fra Messerschmitt-Bölkow e Hamburger Flugzeugbau. Ha avuto così origine il Gruppo Messerschmitt-Bölkow-Blohm (MBB), che potrà contare su circa 20.000 dipendenti ed un volume di vendite dello ordine di 140 miliardi.

Il fatto più saliente è tuttavia rappresentato dalla creazione, avvenuta lo scorso maggio, della holding "Zentralgesellschaft VFW-Fokker mbH", alla quale sono "affiliate" al 100% la Vereinigte Flugtechnische Werke di Breme e la N.V. Koninklijke Nederlandse Vliegtuigenfabriek Fokker di Amsterdam; una forma giuridica equivalente ad una operazione di fusione. Si tratta, in effetti, della prima operazione di questo tipo realizzata in Europa tra imprese industriali del settore aerospaziale, attraverso la quale si è dato vita ad un gruppo con oltre 20.000 dipendenti

ed un fatturato annuo di circa 110 miliardi di lire.

Appare prematuro, allo stato attuale, formulare previsioni attendibili circa i possibili sviluppi di questo processo di ristrutturazione: è probabile peraltro che valga come richiamo, a scadenza non troppo remota, per le aziende rimaste ad esso estranee.

In luglio, terzo fatto di rilievo nella industria aeronautica tedesca: la Maybach Mercedes Benz Motorenbau e la MAN-Turbo, controllate rispettivamente dalla Daimler Benz e dalla MAN, mutano la loro ragione sociale rispettivamente in MTU Friedrichshafen e in MTU München e si fondono in un'unica società, che occuperà in totale circa 10.000 addetti con una cifra di affari di circa 80 miliardi. Da notare che, già oggi, la produzione delle due aziende copre l'80% del mercato tedesco di motori a reazione. Passando a considerare i programmi di produzione, in campo civile merita innanzitutto un cenno la situazione nella categoria dei supersonici.

Sono migliorate le prospettive dello statunitense SST 2707-300, per il quale esistono opzioni di 26 compagnie aeree relative a 122 esemplari, a seguito della decisione del Presidente Nixon di far proseguire il gigantesco programma, cui parteciperanno oltre 20.000 imprese, secondo il piano presentato alla fine di settembre dal Dipartimento dei Trasporti. Il Governo americano investirà altri 662 milioni di dollari (420 miliardi di lire) fino al 1974, in aggiunta ai 600 (380 miliardi di lire) già destinati, a fronte dei 148 (95 miliardi di lire) complessivi della Boeing e della General Electric: con il che, il contributo totale dello Stato alla costruzione dell'aereo supererà, come previsto, il 90%. L'entrata in servizio dell'SST non potrà comunque

avvenire prima del 1977.

Il discorso è più breve per i supersonici sovietico e franco-inglese: il primo (Tupolev 144), dopo aver compiuto il primo volo il 31 dicembre 1968, ha bruciato le tappe e si parla di una sua entrata in servizio già nel 1972. Quanto al "Concorde", per il quale esistono sinora 74 opzioni, dopo i primi voli dei prototipi francese e inglese (rispettivamente il 2 marzo e il 9 aprile), la realizzazione prosegue e l'entrata in servizio è prevista per il 1974. Anche in questo caso non mancano le recriminazioni (il costo del progetto ha già superato i 1.100 miliardi di lire), cui non è certo estranea la delicata situazione economica che caratterizza attualmente i due Paesi interessati.

Nell'ambito dei velivoli cosiddetti "tradizionali", continua lo sviluppo da parte americana dei più noti programmi: il gigantesco Boeing 747, da 360 fino a 490 passeggeri, già venduto in 184 esemplari, che entrerà in linea già dal prossimo dicembre, nonché i due aerobus McDonnell-Douglas e Lockheed (DC 10 da 250-350 passeggeri, 184 esemplari venduti; L. 1011 "Tri-Star" da 280 passeggeri, 181 esemplari venduti). La Boeing sta inoltre esaminando la possibilità di realizzare il "767" per 230 posti.

Sul versante europeo, il programma Aerobus A-300 B, dopo un lungo periodo di stallo, comincia ad entrare nella fase di realizzazione. A seguito del ritiro del Governo britannico, il 29 maggio scorso la Repubblica Federale Tedesca e la Francia hanno firmato un accordo per la prosecuzione bilaterale del progetto, cui continuerà peraltro a partecipare, per la costruzione delle ali, la inglese Hawker Siddeley.

Da segnalare anche il programma ri-

guardante l'aviogetto "Mercure" della Dassault, previsto per il trasporto di 140-160 passeggeri sulle rotte europee, che, fruendo di un sostanziale supporto del Governo francese, dovrebbe essere realizzato con la collaborazione di altre ditte europee.

Nel settore militare, e con riferimento al solo quadro europeo, il progetto di maggior rilievo, anche se tuttora oggetto di definizione, riguarda il bireattore a geometria variabile "MRCA-75" (aereo da combattimento plurimpiego). Ad esso si affiancano altri programmi di coproduzione, in atto o allo studio, riguardanti i temi dell'antisom, del trasporto, dell'addestramento, ecc.

Passando ad esaminare sinteticamente la situazione dell'industria italiana, si rileva che, secondo i dati della AIA, l'occupazione totale ha superato nel 1968 i 25.000 dipendenti (con un aumento del 14% rispetto all'anno precedente), dei quali 13.000 circa direttamente impiegati in campo aerospaziale; la produzione globale viene indicata dell'ordine di 120 miliardi di lire, rispetto alla media di 100 miliardi del quinquennio 1963-1967.

A tale incremento hanno sostanzialmente contribuito le aziende del Gruppo: Aerfer nel settore cellule, grazie soprattutto ai positivi risultati della sua collaborazione con la McDonnell-Douglas per i pannelli di fusoliere del DC 9, estesa nel corso dell'esercizio ad alcuni impegnativi componenti strutturali dell'aerobus DC 10, per i quali ha acquisito consistenti ordinazioni, che prevedono anche una diretta partecipazione alla progettazione. Ad esse si è aggiunta la commessa della Boeing per la costruzione di complessi meccanici di alta precisione del "747", significativamente qualificante, specie sotto il

profilo dell'impegno tecnico. In rapporto all'entità del carico di lavoro da sviluppare, è stato definito un consistente programma di potenziamento impiantistico.

In campo motoristico, ha egualmente sviluppato sensibilmente la sua attività l'Alfa Romeo di Pomigliano, che sta costruendo su licenza General Electric il 45% del turbogetto J 79/19 per il caccia F 104 S e come capo commessa il 40% dello J 85/13 per il caccia tattico ricognitore G 91 Y. Nello esercizio, l'azienda ha anche concluso un accordo con la United Aircraft of Canada, per la revisione del turbobolca PT 6.

Sotto il profilo generale, non ci si può esimere dal porre nuovamente l'accento su due ordini di problemi: la eccessiva articolazione dell'industria in oggetto, che annovera a tutt'oggi almeno una diecina di aziende specificamente aeronautiche ed un numero ancora maggiore di unità produttrici di componenti, strumentazione ed accessori vari; il ritardo tecnologico, che pone con accentuata urgenza il problema dell'avvio di una concreta azione di sostegno statale a questa industria, sia attraverso una diretta partecipazione alle spese di sviluppo delle produzioni civili, ormai comunemente praticata dalle principali nazioni industriali, sia con la messa a disposizione di adeguati strumenti di studio, ricerca, prove e collaudi.

La tempestiva e coordinata soluzione di questi problemi porrà in grado di sviluppare, autonomamente o nel quadro di collaborazioni internazionali, programmi progettativi e costruttivi adeguati alle risorse di uomini e di mezzi di cui dispone l'industria aerospaziale nazionale.

In questo quadro il Gruppo ha avvia-

to studi e contatti per definire nuovi temi produttivi, allo scopo di rendere possibile, anche attraverso opportune collaborazioni internazionali, l'avvio di iniziative capaci di sviluppare le proprie capacità di progettazione e realizzazione, favorendo altresì il processo di razionalizzazione del settore e la sua espansione nel Mezzogiorno.

Quanto alle attività spaziali, per le quali si richiama quanto finora esposto, dimostratosi impossibile all'inizio di quest'anno la realizzazione del programma PAS nell'ambito dell'ELDO, è intervenuta la decisione del CIPE di proseguire in via autonoma il programma stesso, che ha preso il nome "Sirio". La realizzazione del satellite va ora sviluppandosi gradualmente, con il coordinamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche e sotto la responsabilità della C.I.A. Compagnia Industrie Aerospaziali, che raggruppa le ditte più qualificate del settore, ivi comprese tutte quelle appartenenti al Gruppo Finmeccanica.

È continuata, nel frattempo, la partecipazione italiana all'ELDO. In proposito va segnalato che l'ultimo lancio (F-9) dell'Europa I è previsto nell'aprile 1970.

SETTORE TERMEOLETTROMECCANICO

Il settore delle costruzioni termoelettromeccaniche è oggetto, sul piano internazionale, di un importante processo di razionalizzazione delle strutture e di concentrazione delle imprese che vi operano. Esempi di grande significato sono offerti dai recenti collegamenti, attuati ed in corso di negoziazione, tra le maggiori complessive

in Germania, English Electric-AEI-GEC nel Regno Unito, Jeumont-Schneider-Rateau in Francia, ecc.). L'impegno e le azioni della Finmeccanica in questi ultimi anni sono stati pertanto rivolti alla necessità di adeguare anche in Italia le strutture esistenti alle esigenze sempre più pressanti del settore, ancora più motivate dal rapido sviluppo delle centrali elettronucleari, che impongono, come è noto, un maggiore impegno tecnologico a tutto il settore termoelettromeccanico.

L'azione del Gruppo, iniziata nel 1966 con la confluenza nella ASGEN delle attività Ansaldo San Giorgio e CGE relative ai beni strumentali elettromeccanici, è proseguita all'inizio del 1968 con il rilievo della maggioranza azionaria della OCREN, e successivamente con la recente acquisizione del reparto elettromeccanico della Breda Elettromeccanica di Milano e dell'Alce di Pomezia.

Il Gruppo accresce quindi ulteriormente la propria presenza nel settore, in effetti già preminente nel comparto delle principali componenti e apparecchiature elettromeccaniche e termomeccaniche. Valga, ad esemplificazione di ciò, il rilievo che la produzione fatturata di caldaie e turbine a vapore (terrestri e marine) ha assunto nell'esercizio 1968 sul totale nazionale: in particolare, la quota percentuale sulla produzione nazionale diretta all'ENEL è stata rispettivamente del 30% e del 40%.

La produzione fatturata dall'industria elettromeccanica nazionale (esclusi gli elettrodomestici) è stata nel 1968 di 475,6 miliardi di lire, con un incremento del 5,2% rispetto al 1967.

Le esportazioni (172,2 miliardi) hanno registrato un aumento del 7,5% sull'anno precedente, mentre le importa-

oni sono state di 158,5 miliardi, con un incremento del 10,5%. Il ritmo della produzione, alquanto statico nel primo semestre, si è intensificato notevolmente in quello successivo.

Il miglioramento che le anzidette cifre relative al 1968 mettono in evidenza potrebbe indurre a sottovalutare la persistenza di pregiudiziali squilibri, resi per contro evidenti ove si considerino gli andamenti medi dei vari rami di produzione nel quinquennio 1963-1968. Infatti, ad un ritmo positivo di sviluppo degli equipaggiamenti industriali, apparecchiature elettriche per autoveicoli e materiale per le costruzioni edili (+4,9%), ha fatto riscontro un tasso lievemente negativo per il macchinario di produzione e trasporto energia (-1,6%) ed un deciso decremento del macchinario e apparecchiature per la trazione (-13,8%).

Le componenti di mercato interno ed esterno hanno continuato, come negli anni precedenti, a pesare diversamente sulla destinazione della produzione, mettendo in evidenza la necessità, per equilibrare maggiormente il settore, di rendere più consistente la domanda interna.

In effetti, i risultati ottenuti sui mercati di esportazione, mentre da un lato confermano l'importanza crescente dell'industria elettromeccanica nel quadro economico nazionale, dall'altro sono legati ad un rilevante sacrificio nei prezzi di vendita. Al proposito, particolarmente significativa appare la percentuale (52%) delle vendite all'estero sul totale della produzione del macchinario per la produzione e trasporto di energia elettrica.

Un rapido esame settoriale induce generalmente agli stessi rilievi formulati, nella precedente relazione, re-

lativamente al 1967, sia pure con alcune varianti di qualche importanza. La critica situazione del comparto dei macchinari e apparecchiature ferroviarie non ha manifestato alcun sintomo di miglioramento, sia per il mercato interno, sia per il mercato estero: infatti il fatturato (10,5 miliardi) è rimasto pressoché stazionario rispetto al 1967 (10 miliardi).

Prospettive interessanti, ma al momento non esattamente valutabili, potrebbero aprirsi in relazione a previste iniziative per la realizzazione di ferrovie metropolitane in diverse città italiane.

Il settore degli equipaggiamenti industriali, che ha registrato lo scorso anno un fatturato di 264 miliardi (252 nel 1967), è, come si è visto, tra i pochi che hanno registrato uno sviluppo (4,75%).

L'alta percentuale di vendite all'estero (33,34% della produzione) è stata raggiunta con un certo contenimento dei prezzi. Al riguardo, valgono immutate le osservazioni effettuate l'anno passato e relative alla necessità di provvedimenti per il sostegno delle esportazioni — analogamente a quanto del resto è, a nostro avviso, necessario per il macchinario di produzione e trasporto dell'energia elettrica — e per una regolamentazione anti-dumping.

Il materiale elettrico per costruzioni edili e le apparecchiature elettriche per autoveicoli hanno conseguito sensibili progressi.

Il primo dei due comparti, con una produzione fatturata di 16,8 miliardi (+30% su 16,97) ha potuto usufruire della vivace ripresa della attività edilizia. Il secondo, con una produzione fatturata di 17,9 miliardi (+3,8% su 19,67) ha seguito l'andamento commerciale del settore automobilistico.

Infine, per il *macchinario per produzione e trasporto di energia*, la produzione (59,3 miliardi) è tuttora inferiore ai livelli 1962/63. Tenendo conto dei livelli previsti, per il fabbisogno interno, dai programmi ENEL, appare necessario perseguire e sostenere lo sviluppo delle esportazioni, anche se — come si è messo in rilievo precedentemente — essi appaiono già molto elevati.

A questo scopo potrebbero risultare utili opportune misure di carattere creditizio e fiscale, per fronteggiare la concorrenza dei paesi più industrializzati anche sul piano delle condizioni di pagamento.

Quanto alle *apparecchiature termomeccaniche*, — non comprese nel sopraddetto fatturato relativo al solo settore elettromeccanico — esse sono risultate in fase di aumento per le turbine a vapore, in relazione alla fortissima espansione (+84% rispetto all'anno precedente) della fornitura all'estero, nonostante la lieve cedenza della domanda interna.

Analoga tendenza ha fatto registrare la calderaria, con un incremento del 28% delle esportazioni, cui ha corrisposto un incremento di quasi il 20% nella produzione globale.

SETTORE ELETTRONICO

Il fatturato complessivo dell'industria elettronica nazionale (esclusi i calcolatori) è stato nel 1968 di 379 miliardi di lire contro i 344 miliardi complessivi dell'anno precedente, con un incremento del 10%.

L'incidenza del comparto professionale risulta pari a 221,5 miliardi di lire, contro i 192 miliardi del 1967, con un aumento dal 56% al 58,3% sul totale del settore elettronico.

È quindi proseguita la tendenza ad un maggiore sviluppo del comparto professionale, rispetto a quello dei beni di consumo, in quanto l'incremento del primo è stato, rispetto all'anno precedente, di circa il 15,5% in confronto al 10% dell'ultimo biennio, mentre il secondo è aumentato del solo 4%. Ciò in relazione, da una parte, alla staticità del settore beni di consumo, conseguente al raggiungimento del livello di saturazione del mercato, dall'altra, al notevole incremento della domanda interna nel settore professionale, particolarmente in relazione ai crescenti sviluppi delle telecomunicazioni, dei servizi di elaborazione e trasmissione dati, dei processi di automazione industriale. Una sensibile contrazione si è invece registrata per le esportazioni, che sono discese nel 1968 al 19% della produzione, contro il 25% dell'anno precedente; la diminuzione riguarda esclusivamente il settore professionale, ed è stata molto sensibile: i beni di consumo hanno infatti registrato un incremento del 34%.

Questo stato di cose sottolinea la necessità e l'urgenza di seri provvedimenti per rilanciare le esportazioni dell'elettronica professionale, anche perché taluni fattori, che nel 1968 hanno influito favorevolmente sulla evoluzione della domanda interna, potrebbero in futuro agire in senso meno positivo. Va ancora indicata, a questo proposito, la necessità di un intenso sforzo nel campo della ricerca applicata, come elemento condizionante per riguadagnare le posizioni perdute sui mercati di esportazioni, a fronte della fortissima concorrenza estera.

Fattore determinante, anche ai fini dello sviluppo della ricerca, appare pertanto — tenuto conto dell'evoluzi-

zione in atto nei Paesi industrialmente più progrediti — la possibilità di attuare tempestivamente un processo di sempre maggiore concentrazione o, quanto meno, di coordinamento delle diverse attività del settore, tuttora troppo frazionate. Non è da dimenticare, a tale proposito, il ruolo considerevole giocato ancora oggi dagli investimenti esteri in taluni comparti del settore stesso; un ruolo che indica l'opportunità di una decisa azione di sostegno allo sviluppo dell'industria elettronica nazionale, al fine di ridurre lo squilibrio con i maggiori gruppi industriali stranieri.

I due aspetti principali indicati, razionalizzazione delle strutture del settore ed accresciuti investimenti per ricerca e sviluppo, costituiscono, a nostro avviso, le vie obbligate attraverso cui perseguire il processo evolutivo dell'industria elettronica.

L'aspetto più critico resta probabilmente quello relativo alla ricerca che, a causa del rischio d'impresa che comporta, in un settore a rapida obsolescenza tecnica com'è quello in esame, richiede di necessità un adeguato sostegno dei pubblici poteri, come avviene in tutti i Paesi industrialmente avanzati.

Le forme e le modalità degli interventi pubblici a sostegno dell'industria elettronica possono essere molteplici.

In aggiunta al già ricordato fondo IMI, la cui creazione costituisce un cambiamento un fatto sensibilmente positivo, l'intervento dello Stato potrà attuarsi sia per via indiretta (creazione di laboratori di qualifica di apparecchiature, istituzioni di un centro documentazione, ecc.) sia per via diretta attraverso azioni generali e specifiche.

Tra le prime si indica il contributo

cie nel tradizionale settore dei sistemi per le direzioni delle armi e in quello dei controlli numerici per macchine utensili.

all'addestramento di ingegneri e tecnici, problema primario in un settore come l'elettronico, tipicamente intensivo in personale qualificato.

Tra le seconde, il supporto alla ricerca dovrebbe investire quei settori che in particolare interessano lo Stato come prestatore di servizi (sistemi di controllo del traffico aereo, ferroviario, ecc.; sistemi ospedalieri automatizzati, sistemi didattici). Inoltre, merita attenzione il settore dell'automazione dei processi produttivi, per le sue conseguenze nell'adeguamento tecnologico di tutta l'industria nazionale.

Nel quadro generale sinteticamente delineato in quanto precede, le aziende del Gruppo hanno continuato a perseguire attivamente il proprio sviluppo. La Selenia ha predisposto le necessarie premesse per un ulteriore incremento di attività produttive in corso nel corrente esercizio e che nel 1968 è stato limitato ad un 5% dai tempi tecnici necessari per la sua realizzazione. Particolare impegno è stato posto nello sviluppo del settore della elaborazione e della trasmissione dei dati per impieghi militari, in relazione alle consistenti ed impegnative commesse NATO in corso di realizzazione e che hanno consentito all'Azienda di acquisire una specifica e qualificata competenza, che potrà essere largamente utilizzata per i paralleli impieghi civili, per i quali, come ben noto, si prospettano ampie possibilità di sviluppo negli anni '70.

La Divisione Elettronica della Nuova San Giorgio, che nel corso del corrente esercizio ha assunto una fisionomia societaria autonoma, sotto la denominazione "Elettronica San Giorgio-ELSAG", ha anch'essa sensibilmente sviluppato la sua attività spe-

Non va inoltre dimenticato che l'andamento degli ordini ha, in tutti i paesi, una caratteristica tendenza ciclica con scarti sensibili, che in Italia assumono talvolta valori assoluti particolarmente elevati: è il caso della recente, lunga crisi congiunturale che ha colpito il settore.

È precisamente in quest'ottica che occorre esaminare l'andamento del 1968: secondo i dati ACIMIT, la produzione è stata di 220 miliardi di lire (164 nel 1967), con un incremento del 34%; le esportazioni di 110 miliardi circa (82 nel 1967), con un aumento del 34%, mentre le importazioni hanno segnato una flessione del 7%, passando da 56 miliardi del '67 a 52 nel 1968.

L'andamento delle varie categorie tecnologiche è stato difforme: ad una favorevole intonazione, sia in campo nazionale che all'estero, delle macchine per maglieria e calze, del macchinario di filatura e preparazione alla tessitura e delle macchine di rifinitura, stampa e finissaggio, ha fatto riscontro una fase ancora stagnante del comparto telai.

Nel primo semestre del corrente anno è proseguita la ripresa del settore, che potrebbe tuttavia trovare serie remore nei crescenti aumenti dei costi di produzione (manodopera e materiali). Ciò anche in relazione ai problemi insorgenti a seguito della evoluzione tecnologica in atto, che, creando diffuse attese, ha almeno finora rallentato il processo di trasformazione e ammodernamento dell'industria utilizzatrice e, in definitiva, condizionato la domanda di macchinario da parte della stessa.

Problemi generali e principali linee di azione della FINMECCANICA

Al 1° settembre 1969 faceva capo alla Finmeccanica un complesso di 41 Società (Industriali, commerciali e di studio) con 46 stabilimenti di produzione e 56 partecipazioni in società minori.

I più importanti mutamenti strutturali perfezionati nell'esercizio chiuso al 30/6/1969 e di cui era già stata data notizia nella precedente relazione sono:

- acquisto del 60% del pacchetto azionario della Soc. OCREN - Officine Costruzioni Riparazioni Elettromeccaniche S.p.A. con attività nel campo dei trasformatori, delle macchine rotanti e della trazione elettrica;
- rilievo dell'80% del pacchetto azionario della SAIMP - Società Azionaria Industrie Meccaniche Padovane, che opera nel campo delle macchine utensili.

Successivamente, di queste due società è stato rilevato rispettivamente un ulteriore 12% e 20% del pacchetto azionario, per cui attualmente la partecipazione nell'OCREN è del 72 per cento e nella SAIMP del 100%. Nel mese di marzo sono stati conclusi gli accordi con la società Raytheon, detentrici del 45% del capitale sociale della Selenia - Industrie Elettroniche Associate S.p.A., per l'assunzione da parte della Finmeccanica di una posizione di controllo in detta Società (72%). Sempre al fine di un miglior coordinamento e razionalizzazione strutturale del settore elettronico di Gruppo è stata costituita la Soc. ELISA - Nuova San

Giorgio Elettronica nella quale verrà concentrata, entro la fine del 1969, la Divisione Elettronica della Nuova San Giorgio.

Nel quadro del processo di razionalizzazione dei settori di intervento degli Enti facenti capo al Ministero delle Partecipazioni Statali, all'inizio del 1969 è stato effettuato il passaggio da detto Ente alla Finmeccanica della Società "ALCE-Azionaria Laziale Costruzioni Elettromeccaniche" e del settore elettromeccanico della società "Breda Elettromeccanica", questo ultimo apportato nella società "Costruzioni Elettromeccaniche già Breda Elettromeccanica", all'uopo costituita.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto inoltre:

- alla sottoscrizione del 15% del pacchetto azionario della ITALSIEL - Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici, alla quale partecipano tutte le più importanti aziende industriali e di servizi pubbliche e private italiane, che si dedicherà allo studio e all'assistenza nel campo del software, dell'hardware e dei sistemi informativi in genere;
- all'acquisto del 20% della partecipazione nella "SISTEL - Sistemi Elettronici S.p.A." che si occupa dello sviluppo di attività nel campo missilistico;
- al rilievo, in periodi diversi, della quota di partecipazione IRI nelle Società Delta, Nuova San Giorgio, FMI Mecfond, SAFOG.

Sono state altresì definite le seguenti altre operazioni:

- la costituzione della Società IOR - Industrie Ottiche Riunite, con partecipazione paritetica delle so-

cietà Filotecnica Salmoiraghi e Officine Galileo, nella quale verranno apportate le produzioni di lenti oftalmiche delle due aziende;

— la costituzione della Società SI M.A.T.E.S., con partecipazione paritetica delle Società Nuova San Giorgio e Cogne, che curerà le vendite delle macchine tessili delle due aziende;

— la cessione della fonderia di Napoli della Safog alla Walworth Alfa International, Società nella quale, come noto, la Finmeccanica ha una partecipazione di minoranza, allo scopo di meglio coordinare l'attività della fonderia con quella della Walworth, sua principale cliente;

— la cessione della partecipazione posseduta dall'Ansaldo San Giorgio nella Wayne Italiana alla Società americana Dresser, che già deteneva il pacchetto di maggioranza della società;

— la cessione della partecipazione nella S.B.E. - Società Bulloneria Europea alla Cogne, che potrà meglio specializzare la produzione della S.B.E. stessa nel campo della bulloneria in acciai speciali.

Inoltre, all'inizio del corrente esercizio è stata perfezionata la cessione del 50% del pacchetto azionario Delta alla Società Metallurgica Italiana ai fini di un miglior coordinamento del settore della metallurgia non ferrosa.

Azione di coordinamento

Le rilevanti variazioni di struttura intervenute nel periodo in esame hanno tutte in vista, come del resto quelle avvenute in precedenza, l'obiettivo generale da tempo perseguito di da-

re al Gruppo una fisionomia più omogenea, attraverso l'integrazione e il potenziamento dei settori nei quali l'intervento della Finmeccanica è più significativo e la cessione di attività a carattere marginale o che possono trovare più conveniente collocamento nell'ambito di altre conduzioni.

In armonia con tali indirizzi la Finanziaria ha avviato studi ed azioni, con particolare riferimento alle zone del Mezzogiorno, per lo sviluppo di iniziative in settori di tecnologie più avanzate.

Particolare rilievo assume, in questo quadro, l'acquisizione delle partecipazioni "ALCE" e "Costruzioni Elettromeccaniche già Breda", quale ulteriore passo sulla via della razionalizzazione del settore elettromeccanico.

Come già accennato, sono state inoltre avviate collaborazioni con la Società Cogne nel campo commerciale delle macchine tessili e con la Società Metallurgica Italiana nel settore della lavorazione dei metalli non ferrosi; collaborazioni che si confida possano risultare proficue e agevolare la soluzione di alcuni importanti problemi del Gruppo. Un accordo di cooperazione tecnico-commerciale è stato poi instaurato tra la S. G. Elettrodomestici e il Gruppo Ariston.

È continuata la particolare azione di coordinamento e assistenza nei confronti delle Aziende che operano nel settore del macchinario industriale, nell'intento, oltre che di superare le attuali difficoltà, di individuare gli indirizzi più consoni al futuro assetto di tale comparto.

Va infine sottolineata l'opera di promozione svolta per il costante aggiornamento tecnico dei prodotti e per una sempre più efficace azione commerciale, sia all'estero

Aggiornamento e potenziamento dei mezzi di produzione e delle strutture aziendali

Gli investimenti in nuovi impianti effettuati nel 1968 sono ammontati a 30 miliardi; l'incremento rispetto a quelli del precedente esercizio è stato di 7,3 miliardi pari al 32%.

L'investimento di maggior rilievo in valore assoluto, circa 12 miliardi, ha riguardato l'Alfa Romeo ed in particolare lo stabilimento di Arese. Come avemmo occasione di riferire nella precedente relazione, i programmi impiantistici dell'Azienda milanese sono stati accelerati, in relazione alle favorevoli prospettive commerciali e all'esigenza di aumentare la produzione per soddisfare le crescenti richieste della clientela.

A Pomigliano d'Arco sono stati avviati i lavori per la costruzione dello stabilimento Alfa Sud, il cui programma di investimenti in impianti ammonta, come è noto, a circa 200 miliardi di lire.

Cospicui investimenti sono stati eseguiti anche: dall'Ansaldo Meccanico Nucleare, per l'ulteriore avanzamento del programma di potenziamento a suo tempo avviato sia per le lavorazioni meccaniche, sia per la fonderia; dall'Asgen, in relazione alle necessità di specializzazione delle singole unità e di costante aggiornamento tecnico degli impianti; dalla AERFER, per far fronte agli impegnativi programmi produttivi per costruzioni civili e per quelle militari.

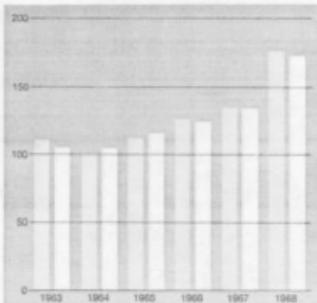
Investimenti di rilievo sono stati egualmente effettuati dalla SAIMP, a completamento di quelli già eseguiti nel precedente esercizio per il totale ammodernamento e potenziamento del nuovo stabilimento, dalla OTOMelara, dalla C.F.F. Cuscinetti Vol-

**ORDINI ASSUNTI
E FATTURATO
RIPARTITO
PER I PRINCIPALI
SETTORI
DI PRODUZIONE**

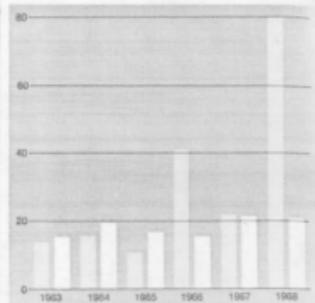
(in miliardi di lire)

Ordini assunti

Fatturato



Automobilistiche

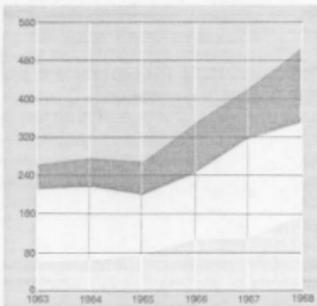


Aerospaziali

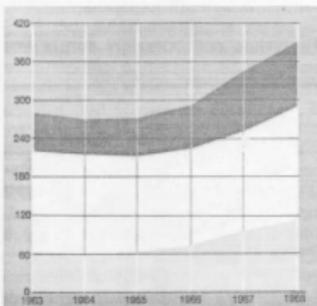
venti e dalla Selenia, in prosecuzione di programmi di cui è già stato riferito nelle precedenti relazioni. I consueti rinnovi per aggiornamento tecnico e sostituzioni hanno caratterizzato le spese in immobilizzi delle altre aziende del Gruppo.

Insieme al rinnovamento dei mezzi di produzione sono stati curati, come per il passato, gli aspetti tecnico-organizzativi, che devono precedere, affiancare e seguire, attraverso l'adeguamento dei procedimenti operativi, dei criteri organizzativi e degli schemi strutturali, l'evoluzione delle configurazioni impiantistiche delle Aziende. L'azione della Finmeccanica in questo campo si estrinseca essenzialmente in una costante assistenza, in termini consultivi, alle proprie controllate e nella verifica della rispondenza delle soluzioni prospettate alle strutture e alla dinamica aziendale e al progresso delle tecniche gestionali. Una intensa e proficua azione viene anche svolta per uniformare quanto più possibile le norme procedurali e la tipizzazione e normalizzazione dei materiali.

Quanto all'attività di ricerca e sviluppo delle aziende del Gruppo, l'istituzione del fondo IMI di 100 miliardi — già ricordata in sede di esame della situazione generale — ne ha indotta una significativa valorizzazione, cui ha contribuito la decisa azione di promozione e coordinamento delle varie iniziative svolta dalla Finanziaria, attivamente seguita e intensificata durante l'esercizio in corso. Al momento attuale, le aziende del Gruppo hanno presentato all'IMI complessivamente 41 proposte di ricerca, delle quali il 34% riguardano il settore elettronico e il 22% quello termoelettromeccanico, per un valore totale di ricerche di oltre 18 miliardi



Ordini assunti



Fatturato

Totale

Italia

Estero

**ANDAMENTO
COMMERCIALE
DEL GRUPPO**

(in miliardi di lire)

LI

Leonardo Innovation Archive

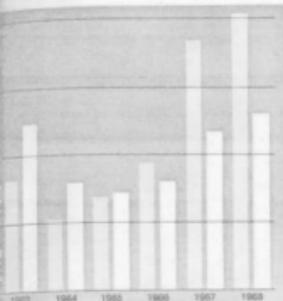
**Andamento commerciale
e produttivo del Gruppo**

Per una corretta interpretazione dei valori indicati nella tabella riepilogativa, è opportuno far presente che i dati relativi al settore "elettromeccanico e nucleare" comprendono — sia per il primo semestre 1969 che per i periodi precedenti — anche quelli dell'OCREN, dell'Ansaldo Meccanico Nucleare e della Progettazioni Meccaniche Nucleari, che sono state acquisite dal Gruppo all'inizio del 1968, nonché quelli della Costruzioni Elettromeccaniche già Breda Elettromeccanica e dell'ALCE, in precedenza facenti capo all'EFIM, entrate nel Gruppo nel corso del corrente anno; analogamente è stato operato per i dati relativi alla CMI inseriti nel settore "macchine ed impianti industriali", mentre non si è tenuto conto per il 1967 dei dati riguardanti il settore ferroviario, ceduto all'EFIM all'inizio del 1968.

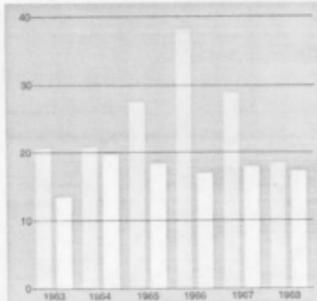
Nel complesso l'andamento degli ordini assunti ha confermato gli elevati tassi di incremento già realizzati nel precedente esercizio (+19,4%), tassi che, risultano notevolmente superiori agli indici nazionali, rappresentano una lusinghiera affermazione del Gruppo, tenuto conto che il 1968 è stato caratterizzato, per l'economia italiana, da un andamento più riflessivo rispetto agli esercizi precedenti.

Il valore degli ordini acquisiti dal Gruppo ha superato per la prima volta i 500 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di oltre 86 miliardi, pari al 20,3%; il fatturato ha sfiorato i 400 miliardi con un aumento, rispetto al 1967, di 52 miliardi, pari al 15%.

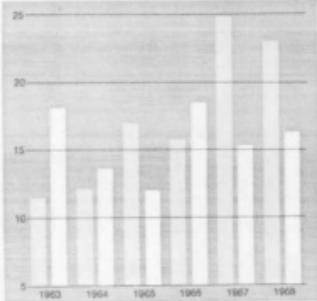
Con fatturato, andamento, commesse



Termodinamiche e nucleari



Elettroniche



Altre

... ha notevolmente influito l'apporto delle ordinazioni estere e, dopo la stasi del 1968, hanno avuto un impulso senza dubbio rilevante: il loro valore ha infatti quasi raggiunto i 160 miliardi di lire, con un incremento di circa 50 miliardi pari al 46,5%; il fatturato per la esportazione ha fatto egualmente registrare un apprezzabile incremento, anche se meno marcato che per gli ordini, in un valore totale di circa 109 miliardi e con un aumento, quindi, riferito al 1967, di circa 15 miliardi, al 16%.

... primi sei mesi del 1969 hanno segnato, nei confronti dell'analogo periodo del 1968, una ulteriore espansione: da 258 miliardi a 282 per gli ordini (+9,5%) e da 188 a 243 miliardi per il fatturato (+29,3%).

... questi risultati dimostrano la particolare attenzione riservata dalle aziende ai problemi commerciali con speciale riferimento all'esportazione, per la quale è stata di valido ausilio la opera di assistenza e di appoggio prestata dal Servizio Commerciale della Finanziaria e dalle sue Delegazioni all'estero.

... per quanto riguarda l'andamento dei singoli settori merceologici, va sottolineato innanzi tutto l'ulteriore lusinghiero progresso dell'Alfa Romeo, le cui vendite complessive hanno registrato, in valore, un aumento, riferito al 1967, di quasi il 30%, mentre le immatricolazioni di vetture Alfa Romeo hanno rappresentato il 34,5% del totale nazionale nelle cilindrate superiori ai 1250 c.c.; particolarmente rilevanti anche le esportazioni, aumentate, sempre in valore, di quasi il 50%.

... eccezionale livello sono risultati gli ordini acquisiti dalle aziende del settore aerospaziale in relazione spe-

cialmente agli importanti accordi di collaborazione con la McDonnell-Douglas per la costruzione di componenti strutturali del DC 9 e del DC 10.

Positivo, anche se non con gli incrementi registrati nel precedente esercizio, l'andamento delle acquisizioni di ordini da parte del settore termoelettromeccanico-nucleare, con un tasso d'aumento del 12,4% sul quale ha influito la quasi stazionarietà delle commesse dall'estero, che hanno riguardato quasi esclusivamente la ASGEN; a quest'ultimo riguardo, qualche miglioramento, specialmente per l'Ansaldo Meccanico Nucleare, si è registrato nei primi mesi del corrente anno, durante i quali sono state acquisite importanti ordinazioni. Queste affermazioni della grande azienda genovese lasciano ben sperare per l'avvenire, anche se non si sottovalutano le obiettive difficoltà di una competizione con i grandi complessi internazionali operanti nel settore; in tal senso risulterà certamente proficuo il recente inserimento dell'azienda genovese nel GIE, data la validità già dimostrata da questo gruppo, di cui fa parte anche l'ASGEN, per la fornitura all'estero di grandi impianti idro e termoelettrici. Quanto al settore elettronico, dopo le punte eccezionali raggiunte nei precedenti esercizi, le acquisizioni 1968 hanno presentato una certa flessione, anche per lo slittamento di alcune importanti commesse, che sono state perfezionate nei primi mesi del 1969; al riguardo va anzi sottolineato che al 30 giugno dell'anno in corso il volume degli ordini assunti aveva quasi raggiunto l'ammontare delle acquisizioni dell'intero 1968.

Il settore del macchinario industriale (compreso quello tessile) ha confermato il buon andamento del pre-

dente esercizio; un livello che, come avemmo già occasione di rilevare, risulta peraltro inadeguato alle necessità del comparto. Nel 1° semestre 1969 l'afflusso di ordini è stato nettamente migliore, specialmente per quanto riguarda la FMI Mecfond, nel campo delle grandi presse specialmente per l'industria automobilistica. Su di un livello soddisfacente si sono mantenuti gli ordini di grandi apparati motori a turbina per propulsione navale.

La flessione che si riscontra nelle acquisizioni per il complesso delle « altre produzioni » riguarda essenzialmente la OTO Melara, che nel 1967 aveva acquisito un eccezionale volume di forniture militari poliennali, specialmente dall'estero; tutte le altre aziende di questo gruppo, ed in particolare Delta, FAG, Fonderie Pra, Merisinter, NUI e Waispa-Biondi, presentano infatti degli incrementi nell'ammontare degli ordini assunti.

Come già accennato trattando di alcuni settori, i primi sei mesi del 1969 hanno segnato nel complesso un'ulteriore notevole espansione delle vendite, nonostante lo slittamento di alcuni importanti ordini ENEL; i settori che presentano più cospicui incrementi rispetto al corrispondente periodo 1968 sono, oltre l'automobilistico, con il 25,7%, quello del macchinario, quello elettronico e quello delle « altre aziende ». Di particolare rilievo il positivo andamento della componente estera, che presenta, sempre nei confronti dell'analogo periodo dell'anno precedente, un aumento di circa il 30%.

ITALIA

PRODUZIONE	FATTURATO				ORDINI ASSUNTI			
	1967	1968	1968 1° sem.	1969 1° sem.	1967	1968	1968 1° sem.	1969 1° sem.
	Automobilistiche	100.604	124.324	69.934	83.206	99.784	125.388	72.059
Aerospaziali	12.048	14.119	4.730	7.777	13.481	21.226	7.779	10.040
Termoelettromeccaniche e nucleari	50.135	55.094	19.973	28.049	87.335	96.744	66.810	28.329
Elettroniche	4.672	6.665	2.067	4.395	19.098	8.573	3.388	5.750
Macchinario tessile	2.994	2.113	946	1.475	1.924	1.762	919	3.517
Altre macchine ed impianti ind.li	10.893	12.255	4.924	8.795	13.408	18.103	6.667	27.007
Grandi motori navali a turbine	9.843	10.020	4.002	6.750	12.523	14.154	9.080	1.531
Altre	62.548	66.105	31.839	31.563	70.365	68.280	26.945	34.944
TOTALE	253.737	290.695	138.415	172.010	317.916	354.230	193.647	197.357

ESTERO

Automobilistiche	33.460	49.083	22.920	30.725	34.980	52.417	30.236	42.348
Aerospaziali	9.508	6.677	3.714	2.588	8.518	58.576	7.840	2.644
Termoelettromeccaniche e nucleari	17.394	18.629	8.817	9.096	13.248	15.800	10.649	13.117
Elettroniche	13.508	10.688	4.487	6.126	9.986	9.951	3.567	10.969
Macchinario tessile	2.766	2.891	1.320	1.157	3.498	1.859	1.459	2.629
Altre macchine ed impianti ind.li	4.442	3.982	1.180	6.187	11.546	4.915	1.736	3.515
Grandi motori navali a turbine	1.331	1.444	1.110	98	471	371	160	196
Altre	11.795	15.848	6.309	15.371	26.301	15.232	8.316	8.766
TOTALE	94.204	109.242	49.857	71.348	108.548	158.921	63.963	84.184

COMPLESSIVO

Automobilistiche	134.064	173.407	92.854	113.931	134.764	177.805	102.295	128.587
Aerospaziali	21.556	20.796	8.444	10.365	21.999	79.082	15.619	12.684
Termoelettromeccaniche e nucleari	67.529	73.723	28.790	37.145	100.583	112.544	77.459	41.446
Elettroniche	18.180	17.353	6.554	10.521	29.084	18.524	6.955	16.719
Macchinario tessile	5.760	5.004	2.266	2.632	5.422	3.421	2.378	6.146
Altre macchine ed impianti ind.li	15.335	16.237	6.104	14.982	24.952	23.018	8.403	30.522
Grandi motori navali a turbine	11.174	11.464	5.112	6.848	12.994	14.525	9.240	1.727
Altre	74.343	81.953	38.148	46.934	96.666	83.512	35.261	43.710
TOTALE	347.741	399.937	188.272	243.358	426.464	513.151	257.610	281.541

Problemi del lavoro

L'occupazione complessiva del Gruppo, nella sua attuale configurazione, risultava, a fine 1968, pari a 47.726 unità, con un aumento globale di 3.520 addetti (+8%) sulla consistenza alla stessa data dell'anno precedente, quale saldo degli incrementi registrati presso parecchie aziende (complessivamente 4.104 unità) e le flessioni presso altre (584 unità).

Gli aumenti di maggior rilievo rispetto al 1967 riguardano essenzialmente l'Alfa Romeo (+23,8%), la SAIMP (+25,2%), la FAG-CBF (+8,2%), l'Aerfer (+5,8%), la Selenia (+5,3%) e sono connessi con i chiari orientamenti di sviluppo oramai delineati per queste aziende. Le altre società hanno mantenuto l'occupazione pressoché sui livelli del 1967.

La tendenza all'incremento, manifestatasi nel corso del 1968, si è mantenuta anche nel corrente anno: nel primo semestre, infatti, si è già avuto un aumento netto di 1.882 posti di lavoro (3,9%). Il livello di occupazione del Gruppo ha pertanto raggiunto a fine giugno le 49.608 unità.

L'indice di mobilità totale per il 1968 (28,72%) è stato superiore a quello consuntivato nel 1967 (21,2%), e risulta determinato dal notevole incremento del tasso di assunzione, essendo quello di cessazione rimasto quasi stazionario (rispettivamente 9,1% nel 1967 e 10,5% nel 1968).

Nei primi sei mesi del 1969 la mobilità totale ha subito un ulteriore aumento: 30% in ragione d'anno, principalmente per l'incremento delle assunzioni di nuovo personale (20%). Il fabbisogno complessivo per incrementi e per sostituzioni, tenuto conto degli esodi per raggiunti limiti di

età e per altre cause (4.839 unità) e delle modifiche strutturali ed organizzative avvenute, è risultato di 8.409 unità, che sono state immesse nelle aziende, nell'arco del 1968, secondo i rispettivi programmi, attingendo sia ai CIFAP, sia alle disponibilità locali.

È proseguito regolarmente lo sviluppo delle attività di formazione del personale, che rivestono, nell'attuale situazione, un particolare rilievo per l'adeguamento delle forze di lavoro al continuo progresso tecnologico, le aumentate esigenze di riqualificazione e riconversione di manodopera, il necessario miglioramento dei rendimenti.

Rispetto al 1967 risulta intensificata la *formazione dei quadri* (aumento del 12% circa), in relazione soprattutto allo sviluppo delle iniziative di aggiornamento e perfezionamento nelle moderne tecniche di gestione aziendale, che recentemente sono state intraprese dal Centro quadri in aggiunta alle attività già da tempo in atto per la preparazione alle funzioni direttive.

Si è avuto inoltre un aumento del 20% circa delle attività di *formazione del personale tecnico*, in quanto è stata intensificata la partecipazione a quei corsi che sono risultati maggiormente rispondenti alle esigenze aziendali (attività di formazione per il Settore Tempi e Metodi e per il Settore Progettazione).

Per quanto concerne la manodopera, le iniziative per il perfezionamento e la riqualificazione del personale dipendente, si sono svolte prevalentemente, ed in misura maggiore del passato, nell'ambito e con la collaborazione dei CIFAP. Raggiungibile è stata soprattutto l'attività di preparazione delle nuove leve, per la qua-

le i vari CIFAP hanno sviluppato nell'interesse di aziende Finmeccanica, 813.200 ore/allievo nel corso del 1968.

Tutte queste iniziative, attuate nel 1968, unitamente a quelle che in quel periodo sono state studiate e predisposte, la maggior parte delle quali è attualmente in corso di realizzazione, costituiscono nel loro insieme un programma di formazione di particolare rilievo e impegno, che è stato affrontato avvalendosi della valida collaborazione organizzativa e didattica dell'IFAP e dell'ANCIFAP.

I tassi di mancate prestazioni pro capite per malattia, infortunio o permessi, riscontrati nelle aziende durante l'anno 1968, sono stati del 4,6% per gli impiegati e dell'8,5% per gli operai. Tuttavia l'andamento complessivo ha risentito notevolmente per quanto riguarda la manodopera, del maggior volume di ore perdute per agitazioni sindacali: nel corso dell'anno 1968 esse sono infatti più che triplicate rispetto all'anno precedente (1.052.000 contro le 294.000 del 1967).

L'incremento delle agitazioni è stato determinato dalla serie di azioni sindacali, promosse a livello aziendale e riguardanti in modo particolare il rinnovo dei premi di produzione, i cottimi, gli orari di lavoro per i turnisti ed alcuni aumenti retributivi. Quest'azione rivendicativa è andata intensificandosi progressivamente, nonostante l'avvicinarsi della discussione del nuovo contratto nazionale collettivo di lavoro dei metalmeccanici. Le ore di sciopero nei primi sei mesi del corrente anno hanno così segnato un ulteriore notevole incremento: 704.400 contro le 294.000 del corrispondente periodo 1968.

Nel corso del 1968 il costo del per-

PARTECIPAZIONI

	N. azioni possedute	Quota di partecipazione sul capitale	Valore nominale unitario	Valore di bilancio unitario	Importo a bilancio
ACM - Azienda Comm. Macchine	1.000,—	100,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	1.000.000
Aerfer	3.825.000,—	51,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	3.825.000.000
Aerimpianti	500.000,—	50,— ^{0/100}	1.000	1.400,—	700.000.000
Alice	1.500.000,—	100,— ^{0/100}	1.000	773,33	1.160.000.000
Alfa Romeo	15.300.023,—	51,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	15.300.023.000
Alfa Romeo } Ordinarie	15.289.045,—	51,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	15.289.045.000
Alfa Romeo } Privilegiate					
Alfa Sud	100.000,—	10,— ^{0/100}	10.000	10.000,—	1.000.000.000
Ansaldo Meccanico Nucleare	7.650.000,—	51,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	7.650.000.000
Ansaldo San Giorgio	8.997.087,965	99,97 ^{0/100}	1.000	1.000,—	8.997.087.965
Biondi	60.000,—	33,33 ^{0/100}	1.000	1.433,33	86.000.000
Centro Sperimentale Metallurgico	7.500,—	5,— ^{0/100}	10.000	10.000,—	75.000.000
Cogla (quote)	100.000,—	16,66 ^{0/100}	1.000	1.110,—	111.000.000
C.I.A. - Compagnia Ind. Aerospaziale	12.600,—	18,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	12.600.000
Costruz. Mecc. Industr. Genovesi	1.785.000,—	51,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	1.785.000.000
Costruzioni Elettromeccaniche già Breda Elettromeccanica (vers. 3/10)	1.000,—	10,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	1.000.000
Delta	6.120.000,—	51,— ^{0/100}	420	420,—	2.570.400.000
Elisag-N. S. Giorgio Elettr. (vers. 3/10)	10.000,—	100,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	10.000.000
FAG Italiana	1.274.000,—	49,— ^{0/100}	1.000	1.282,45	1.633.838.100
Filotecnica Salmorighi	12.750.000,360	51,— ^{0/100}	12	12,—	153.000.004
F.M.I.-Macfond	5.100,—	51,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	5.100.000
Fonderie San Giorgio Prà	511.260,—	51,12 ^{0/100}	1.000	1.000,—	511.260.000
Ifagraria	4,—	3,33 ^{0/100}	5.000.000	5.000.000,—	20.000.000
I.F.A.P.	36.000,—	18,— ^{0/100}	3.750	3.750,—	135.000.000
Italconsuit	1.250,—	8,33 ^{0/100}	100.000	100.000,—	125.000.000
Italmesta (vers. 3/10)	9.600,—	96,— ^{0/100}	10.000	10.000,—	96.000.000
Italsiel	1.500,—	15,— ^{0/100}	10.000	10.000,—	15.000.000
Mecfin - Meccanica Finanziaria	8.000.000,—	100,— ^{0/100}	250	250,—	2.000.000.000
Merisinter	600.000,—	49,02 ^{0/100}	250	216,—	129.600.000
Merisinter (vers. 3/10)	200.000,—	49,02 ^{0/100}	250	250,—	50.000.000
Nuova San Giorgio	2.050.943,—	51,27 ^{0/100}	1.000	1.000,—	2.050.943.000
O.C.R.E.N.	3.598.593,—	71,97 ^{0/100}	500	500,—	1.799.296.500
O.T.O. Melara	2.308.500,—	51,30 ^{0/100}	1.000	1.000,—	2.308.500.000
Progettazioni Meccaniche Nucleari	26.000,—	26,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	26.000.000
S.A.F.O.G.	10.000,—	100,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	10.000.000
S.A.I.M.P.	4.200.000,—	100,— ^{0/100}	140	140,—	588.000.000
S.C.I.P.L.I.C. (quote)	500,—	20,— ^{0/100}	NF 100	12.691,50	6.345.750
Selenia	2.025.000,—	72,— ^{0/100}	1.000	991,36	2.007.500.000
Selenia (vers. 5/10)	6.075.000,—	72,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	6.075.000.000
Setei (quote)	8.000,—	18,18 ^{0/100}	NF 50	6.363,75	50.910.000
S.I.C.A.I.	5.000,—	20,— ^{0/100}	10.000	10.000,—	60.000.000
S.I.G.M.E.	20.000,—	33,33 ^{0/100}	5.000	6.025,—	120.500.000
S.I.S.P.R.E. (quote)	70.000,—	33,33 ^{0/100}	700	700,—	49.000.000
S.I.S.T.E.L.	200,—	20,— ^{0/100}	1.000	1.000,—	200.000
Società Italiana Impianti	135.000,—	45,— ^{0/100}	1.000	1.035,18	139.749.750
Sofer	9.000,—	9,— ^{0/100}	10.000	10.000,—	90.000.000
Stabilimenti Meccanici Triestini	1.000.000,—	50,— ^{0/100}	200	200,—	200.000.000
Stabilimenti S. Eustacchio	1.530.000,—	51,— ^{0/100}	700	700,—	1.071.000.000
Te.Co.Mu.	5.100,—	51,— ^{0/100}	10.000	10.000,—	51.000.000
Wespa	333.000,—	33,3 ^{0/100}	1.000	1.000,—	333.000.000

80.492.899.069



Deliberazioni

L'Assemblea ordinaria ha deliberato:

- l'approvazione della Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1969, nonché della proposta del Consiglio di portare a nuovo la perdita di esercizio di L. 3.276.587.267;

- la nomina ad Amministratori, per il triennio 1° luglio 1969 - 30 giugno 1972, dei Signori:

Cesaroni dott. Alberto
 Di Nardi prof. dott. Giuseppe
 Grassini prof. Franco Alfredo
 Luraghi cav. del lavoro dott. Giuseppe
 Magri cav. del lavoro dott. Salvatore
 Persico prof. avv. Giovanni
 Rosato Gen. di C. d'A. Umberto
 Sassi prof. dott. Salvatore
 Tupini on. avv. Giorgio

- La elezione del Collegio Sindacale, per il triennio 1° luglio 1969-30 giugno 1972, in persona dei Signori:

Leggeri rag. Vincenzo	<i>Presidente</i>
Caropreso prof. Pasquale	<i>Sindaco effettivo</i>
Di Noia dott. Fabio	<i>Sindaco effettivo</i>
Menzinger dott. Mario	<i>Sindaco supplente</i>
Vigoriti dott. Beniamino	<i>Sindaco supplente</i>

AERFER - Industrie Aerospaziali - Napoli

Stabilimenti: Napoli-Capodichino; Pomigliano d'Arco

Eccezionale è stato il volume di lavoro acquisito nel 1968 nel settore civile, mentre a buon livello si è mantenuto quello del settore militare; il totale degli ordini assunti ha raggiunto infatti l'ammontare di quasi 70 miliardi.

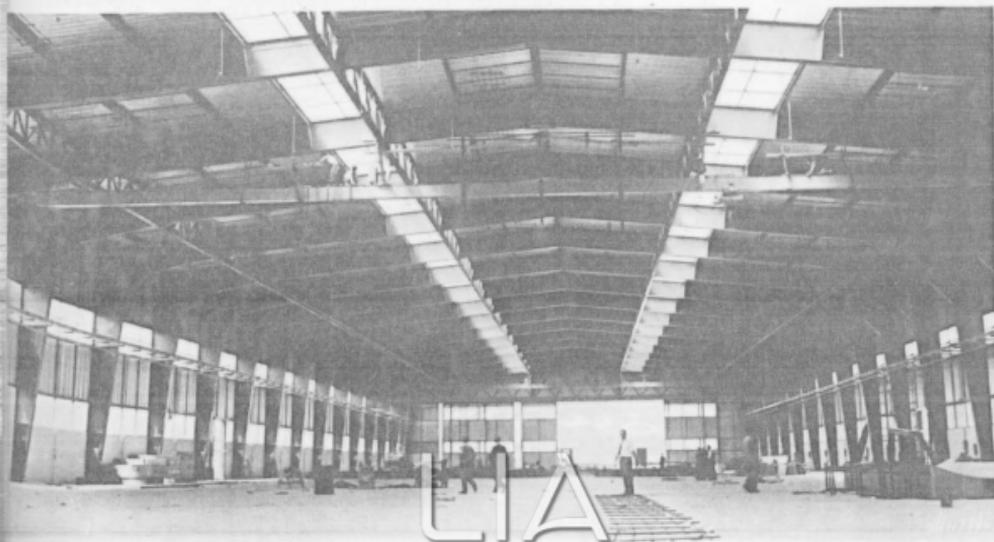
Per il settore civile è stato definito il contratto con la Mc Donnell Douglas relativo al 3° lotto di 300 serie di pannelli del DC 9, nonché quello relativo a sezioni di fusoliera e a 300 serie di stabilizzatori e timoni verticali per il DC 10; per il settore militare è stata acquisita la struttura per un secondo lotto di 40 F 104 S e, agli inizi del 1969, è stata conclusa la trattativa per la costruzione di parte della struttura del Breguet Atlantic BA 1150. Sul piano produttivo, sono continuate le consegne delle cellule dei DC 9 alla Douglas e, in campo militare, è stata portata a termine la costruzione dei primi prototipi

del velivolo leggero AM 3 per l'esercito, in coproduzione con l'Aermacchi, ed è in corso di ultimazione la terza fusoliera dei prototipi G 222.

Nel settore delle riparazioni e revisioni di aerei militari e civili eseguite presso le Officine di Capodichino, dopo un certo rallentamento registratosi nello scorso esercizio, si è avuta una sensibile ripresa della attività per l'AMI (RF 84 F, G 91 R/I), per la U.S. Navy e per l'Alitalia-ATI.

In campo spaziale, la società, che partecipa ai programmi della ELDO e della ESRO in collaborazione con altre aziende del Gruppo (Selenia, Nuova S. Giorgio Elettronica, Salmoiraghi, Oto-Melara) e con industrie nazionali ed europee, ha proseguito la produzione dei componenti ad essa assegnati; come è noto i programmi spaziali europei hanno subito un certo rallentamento le cui ripercussioni sono state avvertite anche dall'Aerfer. Per quanto riguarda, infine, la costruzione di carrozzerie in lega leggera — produzione peraltro in via di esaurimento — sono stati acquisiti ordini di autobus a due

AERFER - Costruzione di nuovi padiglioni per le lavorazioni dei velivoli DC. 10



LI A

Leonardo Innovation Archives

piani per i comuni di Napoli, Bari e Firenze che si aggiungono a quelli di 40 unità per il Comune di Roma, il cui contratto è stato perfezionato nel corrente esercizio.

In vista degli impegnativi programmi di lavoro e delle ulteriori prospettive che vanno delineandosi per la società si è proceduto, nel corso del 1968, ad un sensibile potenziamento delle strutture aziendali adeguando sia gli organici che i mezzi produttivi: il numero dei dipendenti è infatti in progressivo aumento mentre gli investimenti effettuati ammontano a circa 1,5 miliardi, ai quali andranno ad aggiungersi altri 2,6 miliardi in corso di attuazione.

Positivo si presenta l'andamento economico anche in relazione al notevole carico di lavoro a disposizione.

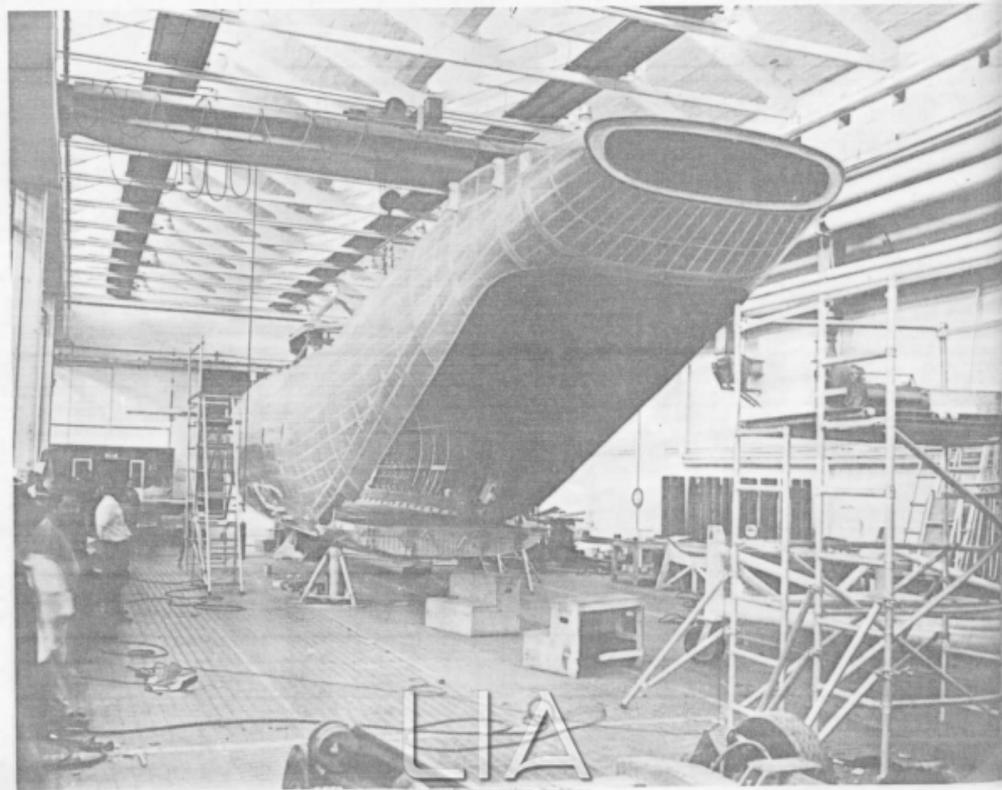


AERFER
Velivolo da appoggio tattico ravvicinato AM.3
costruito dall'Aerfer
in collaborazione con l'Aeronautica Macchi



AERFER
Collaudo effettuato
su parti del satellite ELD0

AERFER
Progettata e costruita
presso l'AERFER di Pomigliano d'Arco, Napoli,
la fusoliera del prototipo
di velivolo da trasporto
a medio-raggio G.222





Alfa Romeo - Autosilo

Alfa Romeo - Settore Avio di Pomigliano d'Arco



ALFA

missionarie ed oltre un migliaio di punti di vendita ed assistenza; per quanto riguarda l'estero, su 13 consociate, 282 concessionarie ed oltre 1000 punti di vendita e assistenza. Nel corso del 1968 è stata aperta in Italia la nuova Filiale di Cosenza ed è prossima l'apertura di quella di Pescara, mentre all'estero hanno iniziato la propria attività organizzazioni dirette in Austria, Canada, Olanda e Svezia.

Un importante sviluppo all'estero si è avuto con l'acquisizione da parte dell'Alfa Romeo International, costituita nel 1968, della partecipazione di maggioranza della Fabbrica Nacional de Motores di Rio de Janeiro, che occupa circa 3.000 dipendenti e costruisce, su licenza Alfa Romeo, autocarri pesanti ed una autovettura da 2.150 c.c. derivata dalla Alfa 2000.

A Pomigliano d'Arco è proseguita la produzione dei veicoli industriali F12, A12, A15, A19 e A38 della gamma leggera e medioleggera, nonché del furgone F20 di progettazione comune Alfa Romeo-Saviem; apprezzabile è

stato l'incremento conseguito nelle vendite di detti tipi. Sempre a Pomigliano, è continuata la produzione di motori Diesel anche per il Gruppo Renault, con un incremento, rispetto al 1967, del 71,2%.

Soddisfacente l'attività del settore aeronautico, il cui fatturato è salito a Lmil. 10.606, con un incremento quindi, rispetto al 1967, del 12,3%. In particolare, nel corso dell'esercizio è iniziata la produzione di parti di motore J79-19, la costruzione, su licenza, dei motori GE J85-13A, in coproduzione con FIAT e SACA, nonché il montaggio, in base ad un accordo di licenza con la General Electric, dei motori GR T59-10.

Per quanto riguarda gli impianti, gli investimenti effettuati nell'anno ammontano complessivamente a Lmdl 11,9. In particolare ad Arese, la Fonderia Leghe Leggere e la Fucinatura, trasferite dal Portello, sono state potenziate per far fronte alle cresciute esigenze della produzione; si è iniziata la costruzione della nuova grande officina meccanica ed è in corso di comple-

Alfa Romeo - 1750 Spider Veloce



Alfa Romeo - 1750 Berlina



FAG Italiana - CBF - Napoli

Stabilimenti: Casoria (Napoli) - Cortiglione d'Asti (Asti) - S. Anastasia (Napoli)



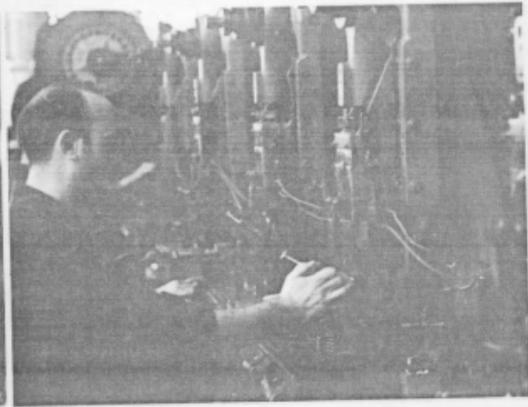
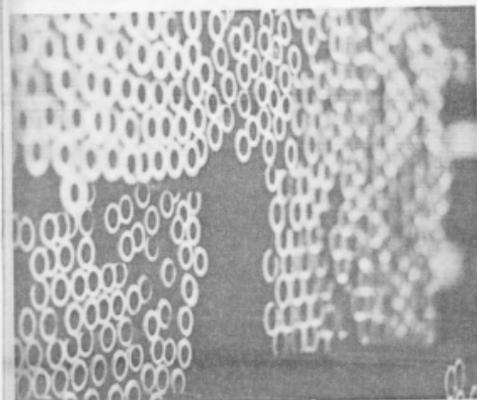
In un mercato particolarmente vivace, l'azienda ha potuto ulteriormente consolidare la sua posizione grazie anche al crescente favore che la qualità dei cuscinetti FAG incontra oltre che alla sempre maggiore efficienza della rete commerciale e del servizio di assistenza tecnica. Per far fronte alla crescente domanda e per poter offrire un prodotto qualitativamente aggiornato, è stato avviato un piano organico di potenziamento ed ammodernamento degli impianti che si svilupperà anche negli esercizi futuri.

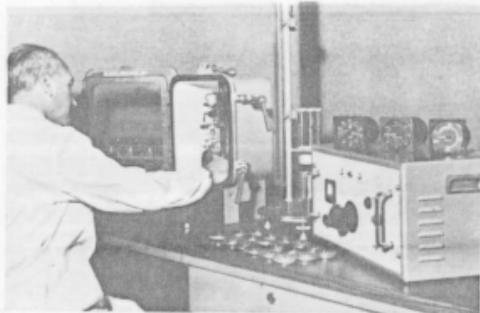
La rigidità dei prezzi di vendita non ha permesso di recuperare i maggiori costi di personale sostenuti, ai quali è stato fatto fronte in gran parte attraverso una maggiore razionalizzazione dei processi produttivi e una più elevata utilizzazione degli impianti; tuttavia, il recupero di tali incrementi di costi non ha potuto essere totale, per cui l'esercizio ha presentato una perdita, peraltro di modesta entità.

Per quanto riguarda la CBF — azienda della quale la FAG ha assunto il controllo nel 1967 e la totalità del pacchetto azionario all'inizio del 1969 — è continuata l'opera di ristrutturazione, di riorganizzazione della produzione e della rete di vendita, di ammodernamento degli impianti e attrezzature; l'attuale fase di transizione ha ovviamente comportato oneri e riflessi negativi sui volumi di produzione per cui il risultato economico è stato in perdita.

Entro il corrente esercizio, per un miglior coordinamento delle attività, si procederà alla concentrazione nella FAG Italiana degli stabilimenti CBF di Cortiglione d'Asti e di S. Anastasia.

Nei primi 9 mesi del 1969 è proseguito l'andamento in ascesa del fatturato, che ha segnato un incremento del 25,7% rispetto al corrispondente periodo 1968.





Filotecnica Salmoiraghi



Filotecnica Salmoiraghi



Filotecnica Salmoiraghi - Milano

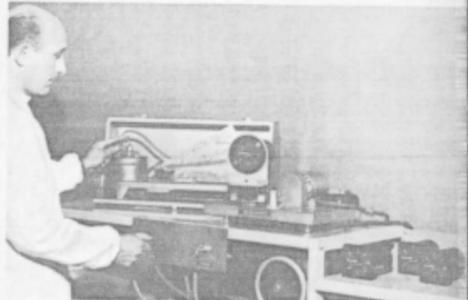
Stabilimento: Milano

Nel 1968 il fatturato ha presentato un modesto incremento rispetto ai livelli del 1967; la flessione determinata in alcuni settori della produzione è stata infatti compensata dall'incremento di altri.

Una certa stasi dell'attività produttiva, legata anche ad agitazioni sindacali, unitamente alla mutata composizione della produzione sviluppata, con una maggiore incidenza di lavorazioni meno remunerative, ha determinato un deterioramento del risultato economico, sul quale hanno inciso negativamente anche le operazioni di stralcio del settore macchine per cucire.

Nel corso del corrente esercizio si è proceduto al trasferimento dell'attività riguardante le lenti oftalmiche alla Società Industrie Ottiche Riunite « I.O.R. » costituita con partecipazione paritetica della Filotecnica Salmoiraghi e della Galileo.

Si sta poi procedendo alla riorganizzazione dei reparti aziendali che troveranno una più razionale sistemazione nel nuovo stabilimento di Nerviano, attualmente in costruzione e che dovrebbe entrare in funzione nel prossimo anno.



FMI - MECFOND - Aziende Meccaniche Riunite - Napoli

Stabilimento: Napoli

Nella precedente relazione di bilancio si era fatto cenno alle positive premesse che erano state poste con la acquisizione della licenza Danly per la produzione di presse. Gli ordini assunti sullo scorcio del 1968 e nel corrente esercizio sono stati tali da confermare la validità della scelta a suo tempo effettuata dall'azienda e della sua capacità di inserirsi sui mercati tradizionali, difficili ed altamente qualificati: infatti, oltre alla cospicua commessa ricevuta dall'Alfasud, sono affluite quelle di altre importanti case automobilistiche: FIAT, Alfa Romeo, Volvo, Citroën, SEA, Autopromimport, che assicurano un notevole carico di lavoro per il prossimo futuro.

Tali acquisizioni che hanno reso necessario, tra l'altro, un ampliamento del programma impiantistico, e le ragionevoli buone prospettive che oggi possono essere intraviste, lasciano sperare anche in un graduale miglioramento dell'andamento economico, ancora in perdita nel 1968.

Il settore del macchinario per scatolame metallico, per

Nuova San Giorgio - Genova

Stabilimenti: Genova Sestri - Gorizia

Come già accennato nella relazione del Consiglio all'inizio del 1969 è stata costituita la società ELSAG nella quale verranno apportate le attività della divisione servosistemi ed elettronica della Nuova San Giorgio, e ciò al fine di conferire a tale settore quella uniformità di indirizzo e quella specializzazione che le prospettive di sviluppo in campo nazionale ed estero rendono necessarie.

Per quanto attiene l'attività tessile, produzione alla quale la società è interessata con i due stabilimenti di Genova Sestri e Gorizia, il 1968 non ha portato nessun sostanziale miglioramento alla situazione di mercato già in essere da alcuni anni; solo nei primi mesi del 1969 si è manifestato qualche sintomo di ripresa che ha consentito di reperire un più consistente volume di ordini. Anche per quanto riguarda l'estero le possibilità di assicurarsi apprezzabili quote di lavoro sono quasi sempre condizionate da prezzi estremamente ridotti e dalla concessione di pagamenti sensibilmente dilazionati; d'altra parte la situazione tutt'altro che favorevole attraversata dal mercato tessile in quasi tutti i paesi di più antica industrializzazione crea una eccedenza di offerta che determina necessariamente una compressione dei prezzi e favorisce le industrie dei paesi che agevolano maggiormente le esportazioni.

Ciò nonostante, nei primi mesi del 1969 la società è riuscita ad assicurarsi alcuni importanti ordini che le permettono di affrontare il futuro più immediato con un carico di lavoro meno precario.

Per migliorare la sua posizione concorrenziale l'azienda

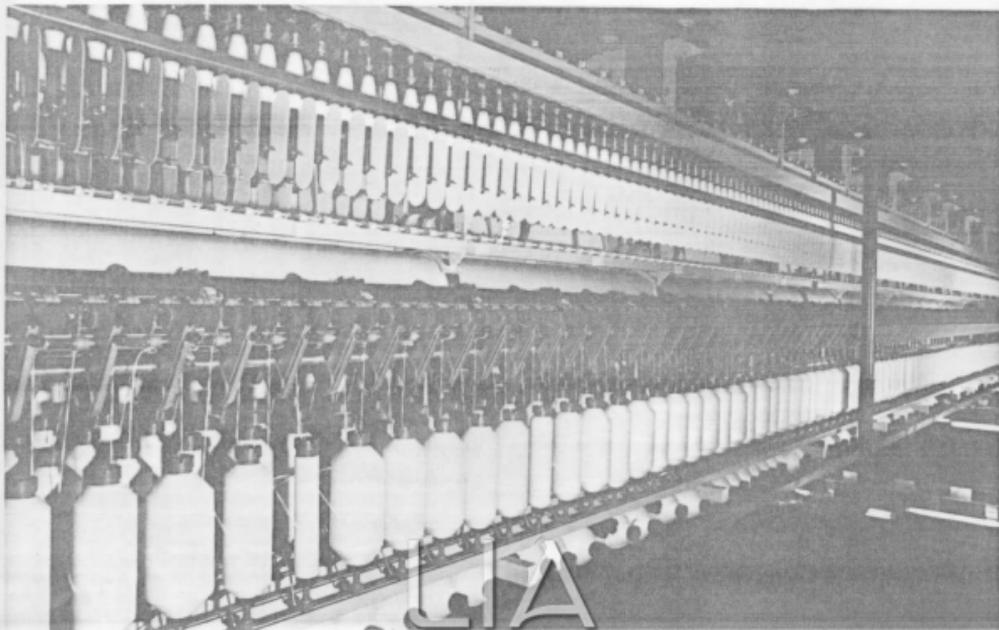
Nuova San Giorgio
Elettronica
Memoria satellite



Nuova San Giorgio
Elettronica
Antenna A
del Fucino dotata
di servomeccanismi
San Giorgio



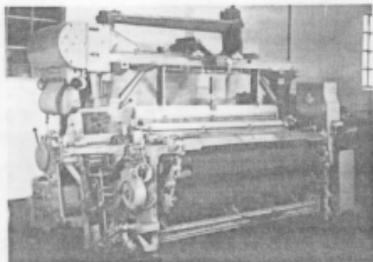
Nuova San Giorgio - Filatoio cotone



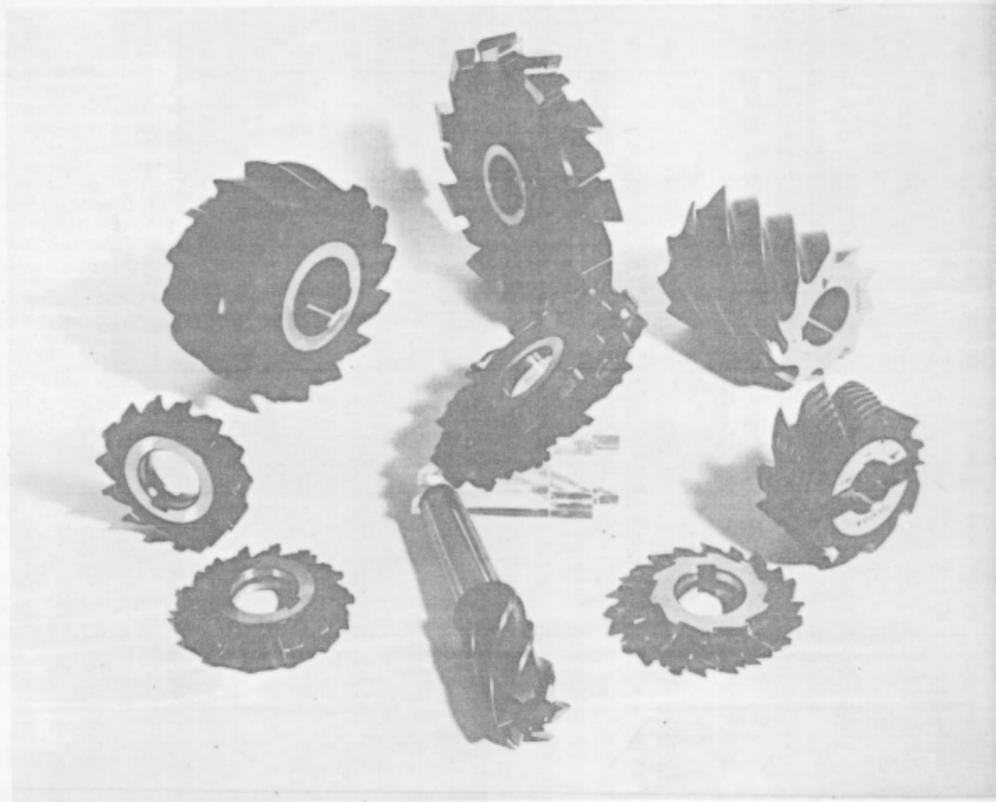
ha in corso, nel frattempo, la riprogettazione o messa a punto dei macchinari di sua produzione e la verifica della sua strutturazione, motivata oltre che dalla cessione della divisione elettronica, di cui si è detto sopra, dalla sua partecipazione alla Simates, società costituita in compartecipazione paritetica con la Cogne e alla quale è stata demandata la cura del settore commerciale in campo tessile.

Precaria risulta ancora la situazione dello stabilimento di Gorizia, specializzato nella costruzione dei telai, attività che ancor più ha risentito dell'andamento del mercato.

Conseguentemente il bilancio 1968 è stato chiuso in perdita.

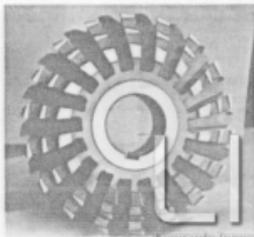


Nuova San Giorgio - Telaio G



N.U.I. - Gruppo di fresa di produzione normale e speciale

N.U.I. - Fresa per lavorare l'ancoraggio delle palette di turbina a vapore



Nuova Utensileria Italiana - Genova

Stabilimento: Genova Pra

È proseguita nel corso del 1968 l'espansione delle vendite che aveva già caratterizzato il 1967, tradottasi, in termini di fatturato, in un aumento del 16% rispetto ai livelli raggiunti l'anno precedente: ciò in funzione sia della buona qualità dei prodotti offerti sia della migliorata efficienza e potenzialità della rete commerciale. Tale soddisfacente andamento produttivo e commerciale ha consentito di conseguire un risultato economico...



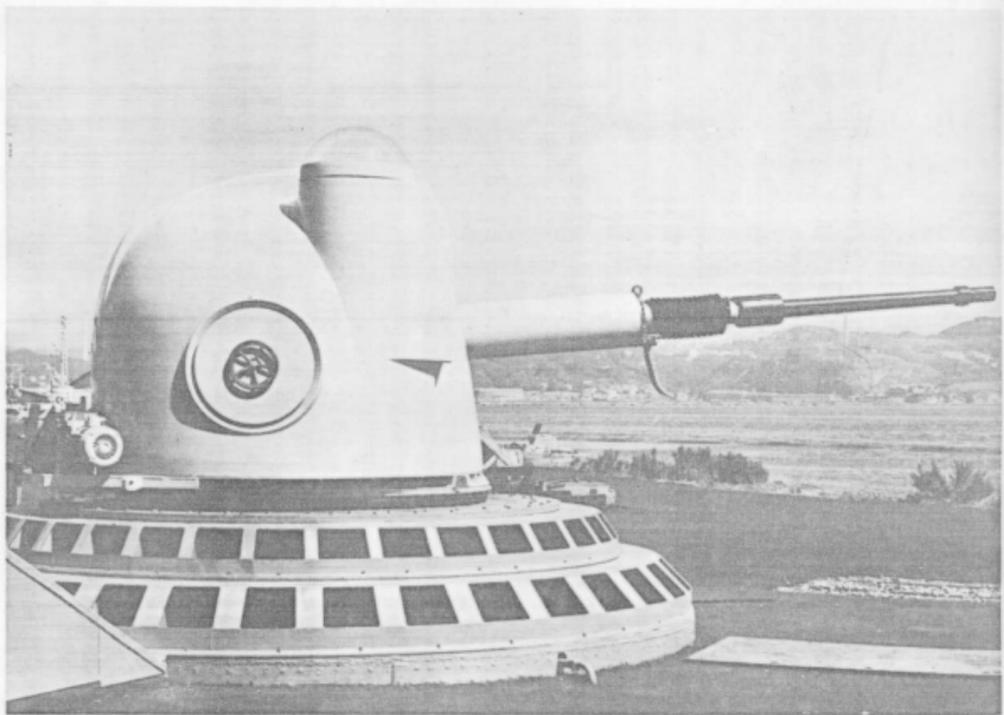
OCREN - Una delle 63 locomotive diesel-elettriche delle FS sulle quali sono montati equipaggiamenti elettrici di trazione

del progressivo affinamento produttivo e strutturale nonché della razionalizzazione nell'impiego dei mezzi a disposizione dell'azienda, che sarà resa possibile anche dall'acquisizione da parte della Finanziaria delle aziende già EFIM operanti nel medesimo settore, la società dovrebbe pervenire negli esercizi futuri a più soddisfacenti risultanze economiche.

OTO Melara - La Spezia

Stabilimento: La Spezia

L'esercizio è stato caratterizzato da una sempre più marcata attività nel settore delle produzioni militari nelle quali l'azienda ha acquisito un elevato prestigio sia in campo nazionale sia in quello estero, in concorrenza con qualificate ed agguerrite industrie internazionali.



LI
A

le produzioni civili — oggi sostituite solo da ingranaggeria e parti di meccanica varia — hanno ormai un carattere marginale, rappresentando circa il 10% della attività complessiva.

Il volume degli ordini acquisito nel periodo in esame è risultato inferiore a quello previsto per lo slittamento nel tempo, per formalità burocratiche, di alcuni importanti ordini. Nel settore delle artiglierie navali è proseguita l'attività relativa alla costruzione dei « compatti » da 76/62 e da 127/54 che stanno riscuotendo lusinghieri successi all'estero e per i quali sono giunte richieste di fornitura da parte di numerose marine straniere.

Nel settore artiglierie terrestri, nel quale l'azienda ha raggiunto una fama mondiale con l'obice da 105/14, è proseguito l'afflusso di nuovi ordini emessi da molti stati esteri nonché di richieste per parti di ricambio. È proseguita l'attività di costruzione dei carri M 113

e del carro armato M 60 dei quali sono state consegnate varie unità. Notevole l'attività di studio e ricerca sia nel campo tradizionale delle artiglierie navali e terrestri, con buone prospettive di poter mettere a punto nel prossimo futuro complessi ancor più perfezionati, sia nel settore spaziale cui l'azienda è interessata attraverso il programma ELDO unitamente ad altre aziende del Gruppo. Un cenno va infine fatto per il settore « ingranaggeria » che, pur avendo una importanza marginale rispetto alle produzioni militari, va assumendo spiccate caratteristiche di specializzazione nel campo dell'industria automobilistica.

Per quanto riguarda, infine, l'andamento economico, l'esercizio 1968 ha presentato un risultato della gestione industriale sensibilmente attivo, peraltro in parte assorbito dalla sanatoria di perdite sulla partecipazione Termomeccanica.



OTO Melara - Elettrovalvola per motori di propulsione ausiliaria di satelliti artificiali

OTO Melara
Torretta automatica da 76/62
compatto

OTO Melara - Carro armato
M. 60

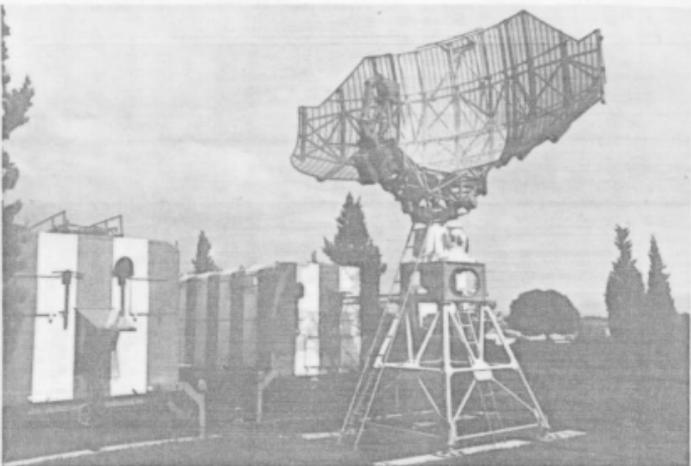
OTO Melara - VTC M. 113 montante
mitragliera Hispano Suiza
da 20 m/m

OTO Melara - Obice da monta-
gna da 105/14



LIA

Leonardo Innovation Archives



SELENIA - Industrie Elettroniche Associate - Roma

Stabilimenti: Roma - Fusaro (Napoli)

Nonostante la flessione verificatasi nel 1968 nell'acquisizione di nuovi ordini, l'elevato carico di lavoro in essere all'inizio dell'esercizio ha consentito il normale sviluppo dell'attività produttiva aziendale; il cospicuo volume di ordini affluito nel corrente esercizio ha poi ulteriormente rafforzato il carnet in portafoglio che, al momento, copre poco meno di due anni di attività.

Circa il settore militare, l'azienda sta sviluppando le importanti commesse pluriennali assunte nel 1967 e di cui si è trattato in dettaglio in sede del precedente bilancio; a dette commesse sono poi andati ad aggiungersi gli altrettanto importanti programmi recentemente assegnati.

In campo civile, cospicua è stata l'attività svolta nel settore dei radars mercantili e per il controllo del traffico aereo, nel campo degli apparati per elaborazione dati ed in quello degli apparati per telecomunicazioni. Noto, come per il passato, l'attività di studio e ricerca tesa all'aggiornamento e al miglioramento dei processi e dei prodotti, nonché alla valutazione della fattibilità e dell'incidenza economica delle nuove so-

luzioni tecnologiche, attività che consente all'azienda di mantenere le posizioni conquistate in un settore avanzato quale quello dell'elettronica professionale.

L'organico a fine 1968 è salito a 2.248 unità, di cui 1.300 a Roma e 948 al Fusaro, con un incremento quindi di 109 unità (+5,1%) rispetto alla fine dello scorso anno.

La gestione industriale si è chiusa con un modesto utile dopo aver stanziato Lmil. 583 di ammortamenti ordinari e Lmil. 169 di ammortamenti anticipati; il bilancio è stato peraltro chiuso in lieve perdita per lo stanziamento straordinario effettuato a fronte di un rischio assunto con fidejussione rilasciata a favore di terzi e che si prevede non avrà regolare conclusione.

SIGME - Società Missilistica Italiana - Roma

Stabilimento: Bosco Faito di Ceccano (Frosinone)

La società, a partecipazione paritetica con SNIA e FIAT, ha proseguito le lavorazioni di montaggio e revisione di missili «Hawk» e di assemblaggi di missili anticarro COBRA per l'Esercito; per quest'ultima commessa è prevista la fornitura anche di parti di ricambio e delle monografie tecniche.

Nella foto in alto, a sinistra: Selenia - Radar per il controllo del traffico aereo, ATCR 2

A destra: Selenia - Radar per il controllo del traffico aereo, ATCR 3

Selenia - Sistema radar doppio installato su metaniera Esso





SPICA - Livorno

Stabilimento: Livorno - Ardenza

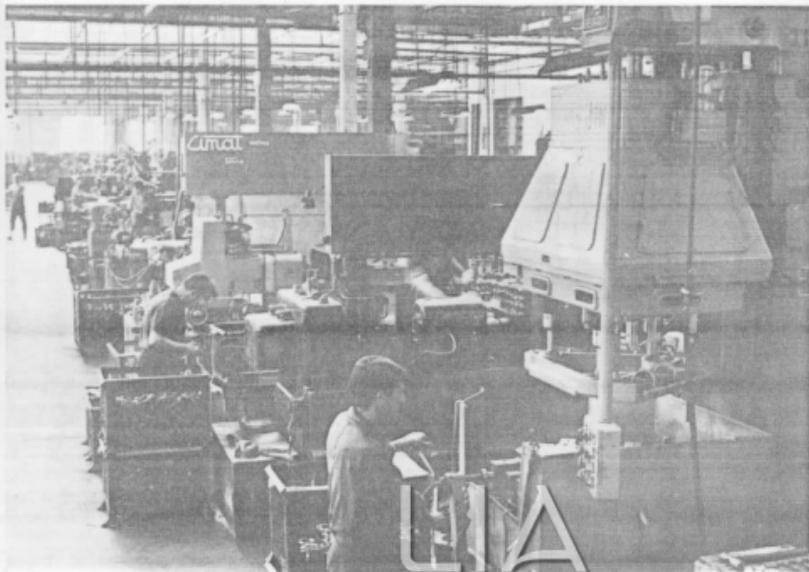
La già annunciata riconversione dell'attività aziendale, tendente ad una sempre maggiore integrazione con l'Alfa Romeo, ha ricevuto un ulteriore impulso tanto che il volume di fatturato riguardante quest'ultima società ha rappresentato nel 1968 circa il 58% delle vendite totali dell'azienda e, nel 1° semestre 1969, il 67%.

Tale politica, che ha determinato ovviamente anche una cospicua espansione produttiva (con un incremento del 25% rispetto al 1967), ha consentito all'azienda di avviarsi verso un andamento economico sostanzialmente equilibrato. Tale tendenza viene confermata anche dal risultato consuntivato nei primi mesi dell'esercizio in corso.



Selenia
Indicatori
per sistemi
di difesa NADGE

Spica
Alberi di trasmissione
montaggio



Spica
Veduta parziale della
linea lavorazione
scatole sterzo

FINMECCANICA

1969

